

CLIL E DNL

NORMATIVA. Art. 6, c. 2, del Regolamento emanato con DPR n. 89/201. DPR 15 marzo 2010, n. 88, all' art. 8, c. 2. NOTA MIUR 4969 – 2014 - Oggetto: Avvio in ordinamento dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) nel terzo, quarto, quinto anno dei Licei Linguistici e nel quinto anno dei Licei e degli Istituti tecnici - Norme transitorie a.s. 2014/15

LA METODOLOGIA CLIL. CLIL è l'acronimo di "Content and Language Integrated Learning": apprendimento integrato di lingua e contenuto. La lingua veicolare viene introdotta in modo semplice e tutta l'attività si articola per competenze e tende a sviluppare le abilità cognitive: dal semplice ricordare e comprendere all'applicare, analizzare, valutare e creare. I componenti integrati principali del CLIL (chiamati anche pilastri CLIL) sono le '4C': Contenuto, Comunicazione, Cognizione, Cultura (comunità o Cittadinanza). Ovvero:

- Content, i contenuti disciplinari insegnati;
- Communication, la comunicazione che gli studenti sviluppano in modo orale e scritto;
- Cognition, le capacità cognitive e di pensiero;
- Culture (comunità o Cittadinanza), in quanto il CLIL permette di introdurre una vasta gamma di contesti culturali.

Il CLIL introduce un capovolgimento della didattica: lo spostamento da una prospettiva tradizionale centrata sulla figura del docente e sui contenuti verso la comunicazione reale e l'interazione del gruppo classe. Una riduzione del tempo riservato al docente a favore del tempo per lo studente per ascoltare, sperimentare le regole del linguaggio, sbagliare, correggersi. DNL è l'acronimo di discipline non linguistiche insegnate in lingua straniera secondo la metodologia CLIL.

LICEI LINGUISTICI. Si introduce nei Licei Linguistici l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL già a partire dal terzo e quarto anno del corso di studi. Dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Gli insegnamenti previsti dal presente comma sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

ALTRI LICEI E ISTITUTI TECNICI. In merito al quinto anno degli altri Licei e degli Istituti tecnici, si prevede che nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili

dalle istituzioni nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. Tale insegnamento è attivato in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente. Per quanto riguarda gli Istituti tecnici, la norma di riferimento è il DPR 15 marzo 2010, n. 88, all' art. 8, c. 2.

REQUISITI PER L'INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA NON LINGUISTICA IN LINGUA STRANIERA. Il Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il Personale scolastico (vedi Allegato I) ha definito gli aspetti caratterizzanti dei corsi di perfezionamento del valore di 20 Crediti Formativi Universitari (CFU) per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, rivolti ai docenti in servizio nei Licei e negli Istituti tecnici. L'Allegato A elenca le competenze richieste al docente CLIL, che caratterizzano il profilo di questa figura professionale e che si riportano:

Ambito linguistico:

ha una competenza di Livello C1 nella lingua straniera;

ha competenze linguistiche adeguate alla gestione di materiali disciplinari in lingua straniera; (...)

Ambito disciplinare (...)

Ambito metodologico-didattico (...)

CORSI DI PERFEZIONAMENTO. Ai corsi di perfezionamento del valore di 20 Crediti Formativi Universitari possono accedere i docenti in possesso di:

- a) certificazioni nella lingua straniera oggetto del corso, rilasciate da Enti Certificatori
- b) riconosciuti dai governi dei paesi madrelingua, almeno di livello C1 di cui al "QCER - Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue", che attestano le abilità ivi previste (Ascolto, Parlato/Interazione, Scrittura, Lettura);
- c) competenze linguistiche certificate in relazione alle abilità di cui alla lettera a), di livello B2 del QCER, iscritti e frequentanti un corso di formazione per conseguire il livello C 1 del QCER.

In sintesi, il titolo rilasciato dalla Università al termine del corso di 20 CFU al docente in possesso di certificazione linguistica di livello C1 è il requisito richiesto per l'insegnamento di una DNL in lingua straniera. L'avvio graduale, attraverso moduli parziali, può essere sperimentato anche dai docenti comunque impegnati nei percorsi di formazione per acquisire il livello B2.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INSEGNAMENTO. Un obiettivo verso cui tendere è quello di insegnare con modalità CLIL orientativamente il 50% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera.

Licei Linguistici. Nel richiamare le indicazioni fornite da questa DG con nota prot. 240 del 16/01/2013, si suggerisce in classe terza e quarta l'attivazione di norma del 50% del monte ore della disciplina veicolata in lingua straniera, in considerazione anche della necessità di dotare gli studenti della padronanza del linguaggio tecnico-specialistico della disciplina nella lingua italiana. Per quanto riguarda l'insegnamento di un'altra DNL in una diversa lingua straniera prevista a partire dal quarto anno, anche in questo caso si suggerisce l'attivazione di norma del 50% del monte ore della disciplina veicolata in lingua straniera. Con riferimento al quinto anno, per

entrambe le DNL insegnate in due diverse LS, viene confermata l'attivazione di norma del 50% del monte ore delle discipline veicolate in lingua straniera.

Altri Licei. Si suggerisce l'attivazione in classe quinta preferibilmente del 50% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera.

Istituti Tecnici. Nel quinto anno è previsto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese. L'integrazione tra la lingua inglese e altra disciplina non linguistica viene realizzata dal docente, con una didattica di tipo fortemente laboratoriale. Si suggerisce l'attivazione in classe quinta preferibilmente del 50% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera.

IL RUOLO DEL CD, DEI DIPARTIMENTI E DEL CdC. Il CD, nella sua autonomia, sceglierà le discipline coinvolte, in base ai criteri definiti e alle risorse disponibili, coinvolgendo anche i docenti abilitati e gli insegnanti tecnico-pratici che hanno frequentato i corsi di formazione CLIL. Il CD può anche definire i criteri generali e delegare la scelta delle discipline coinvolte ai singoli CdC. Il CD ha anche il compito di attivare i Dipartimenti con indicazioni funzionali alla progettazione di percorsi CLIL. I Dipartimenti, ove attivati, sono chiamati a individuare modalità operative e contenuti da sviluppare con la metodologia CLIL, soprattutto nella fase di definizione dei nuclei disciplinari da veicolare in lingua straniera e relative modalità di realizzazione. I CdC sono chiamati a lavorare in sinergia in tutte le fasi di progettazione ed implementazione dell'insegnamento della DNL in lingua straniera. A livello ordinamentale, per il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera o l'assistente linguistico, non è previsto un diretto coinvolgimento attraverso forme di compresenza o codocenza, anche se è auspicabile una interazione al livello progettuale con il docente DNL. Si auspica, quindi, la costituzione di veri e propri team CLIL (docente di DNL, docente di lingua straniera, eventuale conversatore di lingua straniera o assistente linguistico), finalizzati allo scambio e al rafforzamento delle reciproche competenze.

ASSENZA DI DOCENTI ABILITATI. Nei casi di totale assenza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche all'interno dell'organico dell'Istituzione, si raccomanda lo sviluppo di progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del PTOF, che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del CdC, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera e eventuali assistenti linguistici. La valutazione rimane di competenza del docente di disciplina non linguistica.

IL RUOLO DEL DS. Il DS ha il compito di individuare i docenti con le più elevate competenze sia linguistiche sia metodologiche CLIL da destinare alle esperienze di attivazione della DNL in lingua straniera. Tra le sue iniziative può prevedere anche la costituzione o l'adesione a reti di scuole.

ESAME DI STATO E CLIL. In generale l'accertamento del profitto nelle discipline non linguistiche veicolate in lingua straniera dovrà, in sede di esame, mettere gli studenti in condizione di valorizzare il lavoro svolto durante l'anno. Tuttavia, qualora la DNL veicolata in lingua straniera costituisca materia oggetto di seconda prova scritta, stante il carattere nazionale di tale prova, essa non potrà essere svolta in

lingua straniera. Invece, la DNL veicolata in lingua straniera costituirà oggetto d'esame nella terza prova scritta e nella prova orale come di seguito precisato:

CLIL E TERZA PROVA SCRITTA. La scelta della tipologia e dei contenuti da parte della Commissione terrà conto della modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera tramite metodologia CLIL è stato attivato, secondo le risultanze del documento del CdC di cui all'art. 5, c. 2, del DPR 23 luglio 1998 n. 323.

CLIL E PROVA ORALE: Per la disciplina non linguistica, il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione in qualità di membro interno.

L'INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA CON METODOLOGIA CLIL: UN ESEMPIO DI "LINEE GUIDA" OPERATIVE. Molte sono le scuole che hanno riscontrato difficoltà ad organizzare l'insegnamento anche per via della diffusa mancanza di docenti in possesso del titolo adeguato a questo tipo di insegnamento. Molti CD hanno deliberato l'avvio dell'insegnamento sulla scorta della Nota Ministeriale 4969/14, recante norme transitorie per l'avvio in ordinamento delle discipline non linguistiche in lingua straniera, una introduzione graduale della metodologia individuando come disciplina la Storia dell'Arte ed affidandone la veicolazione in lingua inglese ad esperto esterno in possesso di adeguate competenze linguistiche. La interdisciplinarietà è una delle caratteristiche più significative della disciplina di Storia dell'Arte. Essa diviene più marcatamente esplicita nella programmazione dell'ultimo anno e sicuramente agevola il rapporto degli studenti con l'introduzione di questa nuova modalità didattica e facilita il lavoro di gruppo. A questa nuova metodologia va demandata il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- costruire una conoscenza ed una visione interculturale
- sviluppare abilità di comunicazione interculturale
- migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale
- sviluppare interessi ed una mentalità multilinguistica
- dare opportunità per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive
- consentire l'accesso a documentazione in lingua originale
- diversificare i metodi e le pratiche in classe
- ricercare costantemente il feedback attraverso lo scritto, il parlato, la restituzione di immagini, tesi, progetti.

La valutazione sarà espressa sull'orale così come previsto per la disciplina curricolare. La griglia di valutazione, frutto di un'armonizzazione fra quella utilizzata per la disciplina e quella utilizzata per la lingua inglese, è allegata alle linee di indirizzo. Il voto attribuito per la metodologia CLIL sarà riportato dall'esperta sul proprio registro ed entrerà a tutti gli effetti nella media finale della materia. Le lezioni saranno in compresenza, cioè il docente titolare dovrà essere presente in aula durante lo svolgimento della lezione CLIL.

CORSI DI FORMAZIONE CLIL PER DOCENTI: CREDITI, REQUISITI, VALUTAZIONE. Con il decreto 1511 del 23 giugno 2022 del MI si disciplinano gli aspetti caratterizzanti dei corsi di perfezionamento per la metodologia CLIL rivolti ai

docenti in servizio nelle scuole dell'infanzia e primaria e dei corsi di perfezionamento per l'insegnamento con metodologia CLIL di discipline non linguistiche in lingua straniera rivolti ai docenti in servizio nelle scuole secondarie di I e II grado.

I corsi CLIL si rivolgono a docenti della scuola dell'infanzia e primaria e a docenti di discipline non linguistiche delle scuole secondarie di I e II grado, nell'ordine:

- a) a tempo indeterminato;
- b) a tempo determinato, nell'anno di attivazione dei corsi inseriti nelle graduatorie ad esaurimento di cui all'art. 1 c. 605 lett. c) della l. 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero nelle graduatorie dei concorsi per l'accesso all'insegnamento;
- c) a tempo determinato, nominati ai sensi dell'art. 59 c. 4 del D.L. 73/2021;
- d) a tempo determinato, nell'anno di attivazione dei corsi inseriti a pieno titolo nelle graduatorie provinciali per le supplenze di cui all'art. 3 c. 5 lett. a) – scuola dell'infanzia e primaria – e c. 6 lett. a) – scuole secondarie di I e II grado – dell'OM 60 del 10 luglio 2020.

Le attività formative previste dai corsi di perfezionamento sono valutate in trentesimi. Per accedere all'esame finale, i corsisti devono aver conseguito valutazioni pari o superiori a 18/30 in tutte le predette attività. E' ammesso un numero di assenze non superiore al 20% del monte ore complessivo.

Nelle tabelle allegato al decreto vengono specificati:

- la tabella dei Crediti formativi universitari (20 CFU) con i relativi settori scientifico disciplinari;
- i requisiti per l'attivazione e l'istituzione dei percorsi;
- gli obiettivi formativi dei percorsi e degli insegnamenti;
- il profilo delle competenze in uscita del docente con formazione CLIL;
- le modalità di selezione e di ammissione dei corsisti.

CLIL, LA FORMAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA IN LINGUA STRANIERA ARRIVA ANCHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, NEL PRIMO CICLO E NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI. FIRMATO IL DECRETO, FINORA ERA RISERVATA SOLO AI LICEI E AGLI ISTITUTI TECNICI (DAL SITO DEL MI).

È stato pubblicato, sul sito del MI, il decreto dipartimentale che disciplina i corsi di perfezionamento per la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), con importanti novità rispetto al passato. L'accesso ai corsi metodologici per l'insegnamento di contenuti in lingua straniera sarà proposto non solo ai docenti di discipline non linguistiche della Scuola secondaria di secondo grado (Istituti professionali compresi), ma anche a quelli della Scuola secondaria di primo grado nonché a tutti gli insegnanti della Scuola dell'infanzia e primaria. L'estensione dell'offerta di formazione metodologica CLIL ai docenti di tutti i gradi di istruzione permette a studentesse e studenti un potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere grazie alla maggiore esposizione alle lingue resa possibile da questa metodologia. I corsi di perfezionamento di 20 CFU (Crediti Formativi Universitari) verranno realizzati da università statali e non statali, con la possibilità di collaborazioni, se necessarie, con Istituzioni quali l'AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica). Gli atenei saranno scelti attraverso appositi bandi emanati dal MI, con l'eventuale collaborazione di INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa). I corsi potranno essere

organizzati anche tramite apposite convenzioni tra Uffici Scolastici Regionali, Università e altri soggetti interessati. Per l'accesso ai corsi, il docente deve essere in possesso di competenze linguistico-comunicative almeno di livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) nella lingua straniera oggetto del corso. I docenti destinatari dei corsi saranno individuati dagli USR.